

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L.** 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . **L.** 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti alla Pia Unione, per il mese di Marzo, sono 4.500.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricorda di ogni tuo Sacrificio ». (Ps. 19, 4).

Sac. Francesco Schöner — Sac. Gerolamo Passacantilli — Sac. Mario Casulich — Sac. Gianni Pinnesi — P. Lino De Romedis O.M.B. — Sac. Ernesto Fischer — P. Pecoraino Lorenzo — P. Filippo Canabella — P. Bem Giovanni — P. Romualdo Skowronek — Sac. Ermenegildo Baraghini — Sac. Angelo Rossetti — Sac. Dante Zani — Sac. Alfonso Bocchetti — Sac. Antonino Padalino — Sac. Vincenzo Cardello — Sac. Girolamo Amantia — P. Arthur Sivaia S.J. — Sac. Heinrich Krieg — Sac. Pater Fernandez — Sac. Rudolf Oskar — Sac. Seifermann Otto — Sac. Korner Otto — Sac. Bertsche Bernhard — P. Antonio Bocchese — Sac. Pio Dionigi — Sac. Luigi Orengo — P. Antonio Tamburini S.C. — P. Antonio Nastro S.C. — P. Attilio Bonora S.C. — P. Carlo Ferioli S.C. — P. Rocco Caporale S.J. — P. Vincenzo Calì S.J. — Sac. Bernardino Savino — P. Giovanni Marano S.J. — P. Guarino Mario S.J. — P. Domenico Correra S.J. — Sac. Giuseppe Speranza — P. Alberto Frigerio S.J. — P. Cristoforo Sironi S.J. — Sac. Bruno Tinti — Can. Vincenzo Cangiano — Sac. Salvatore Errera — Sac. Adelio Gariboldi — Sac. Salvatore Otero — Sac. Giacomo Vaccaro — P. Franco Quaratino.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve o Educatore ottimo »

Ralza Pierpaolo — Sarracino Raffaele — Sporato M. Carmela e Leopoldo — Di Bortolo Pinuccio — Petralia Melchiorre e Antonio — Masera Gianluigi — De Simone Giuseppe — D'Otranto Vittoria, Luisa, Giuseppe e Raffaella — Peraglio Carla e Enza — Castiglione Gabriella — Salvadori Marilena, Giacomo, Alma e Lorenzo — Cocco Antonio — Pezzoli Nina — Berlingeri Gino — Babbini Anna Maria — Lauretta Michele — Gamma Claudio — Giuliani Giorgio — Cardascio Pinuccio — Cialdella Gesualdo — Deterlizzi Maria e Gerardo — Vurchio Antonio — Specchio Luigi e Vincenzo — Cirulli Chiara e Ripalta — Sgarro Pio — Olivieri Tommaso e Maria — De Stefano Mimmo, Ginetta e Michelino — Parmiana Enrico — Olivieri Giovina, Gerardo e Tommaso — Barbero Anna Maria — Guerini Bruno — Capobianco Roberto — Brivio Anna — Polimeno Giuseppe — Actis Renato — Marozzi Paolo — Accornero Antonio, Mariella e Paolo — Petrosiella Giuseppe — Ferrario Federico — Rosato Luca e Gianfranco — Carmesini Maurizio — Ostini Giuseppe — Piazza Angela — Mallus Giovanni, Mena, Pia e Laura — Cosentino Aldo e Emma — Chella Mariano — Visci Maria — Pilotti Danilo, Alice, Giuseppe e Maria — Gerola Attilio — Rognoni Ernesto — Biasi Antonietta — Fedrizzi Anna Maria — Bassini Laura e Giuseppe — Causa Nicolino — Monti Ivana — Capelli Oscar — Thiene Romano — Boschetti Fausto e Franco — Ferrone Antonio — Sorasio Fran-

cesco e Pier Tommaso — Rossi Giuseppe — Musetti Giovanna — Bianchi Vanna — Scarvagliero Rubina — Altiero Antonio — Manfredonia Faustino e Bruno — Bianco Salvatore — D'Orlando Maurizio — Di Donna Ciro — Gentile Vincenzo — Luise Amedeo — Tommaso Luigi — Jacobelli Paolo — Coscia Vincenzo — Ascione Santa e Maria Rosaria — Faraone M. Rosaria — Acampora Concetta — Della Santa Claudio, Ivana e Teresina — Arceri Massimo Giuseppe — Bottaro Salvatore — Massone Aurelio — Petrelli Vincenzo e Maria Rita — Ansolo Pierpaolo.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte» (Job. 4, 10).

Monaco Gina a nome proprio — P. R. T. in onore di «Gesù, Maria e Giuseppe per ottenere la loro protezione nell'estremo Trapasso» — Modica Girolamo in onore di San Giuseppe — Girardelli Natalia a nome proprio — Sorelle Cossavella a nome Don Oreste Fontanella — Jondini Erminia 2 Borse di Studio in onore: 1) di S. Giuseppe, 2) della Madonna della Divina Provvidenza — Berta Rosa in onore di S. Giuseppe — Bonfadini Regina a nome Domenico — Ronco Angela a nome Bruno — P. Andrea Cardone a nome + Maria e + Francesco Manna — Milanese Giovanni in onore di S. Giuseppe e della Madonna — Menichetti Emma in onore di S. Giuseppe — Corbucci Giovanna Battista Lucchi a nome «Gesù, Giuseppe e Maria» — Zubbani Maria a nome proprio — N. N. (Brescia) a nome proprio — N. N. (Milano) a nome «S. Giuseppe pensaci Tu» — Spaccarelli Maria (U.S.A.) a nome defunti Famiglia Achille Candelabresi — Di Pietro Remo 2 Borse di Studio a nome proprio — Caldirola Elena 2 Borse di Studio a nome Elena e Marianna Caldirola — Di Blasi Maria a nome Di Blasi Anna — Giani Maria Pia a nome Giani Maria Assunta — Clerici Natalina a nome Maria Assunta.

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

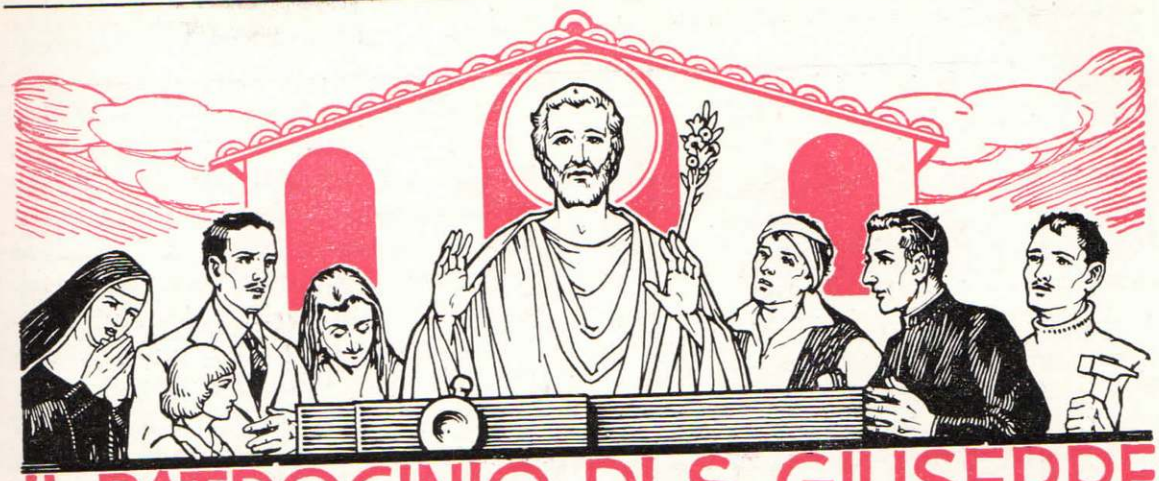
Zucchi Maria Poletti — Borroni Angela — De Pigliar Lucia — Starnino Giovanni — Collocchi Caterina — Cecchetti Agnese — Monti Maria — Canedi Giuseppina — Paola Marcello — Zanusso Anna — Piazzola Angelo — Purificato Teresa — Volponi Olimpia — Vignati Lucia — Alfieri Paolina — Tassini Clotilde — Grillo Eleonora — Misasi Rina — Menatti Elisabetta — Poia Emilia — Cervo Augusta — Garozzo Agatina — Barontini Maria — Raselli Pietro — Billich Anna — Nepi Agar — Nardon Paolina — Martinelli Giuseppina — Tonino Luigi — Trentin Giovanni — Bagino Giuseppe — Cavazzuti Guazzi Degna — Giuliani Alessandra — Bizzarri Carolina — Sinibaldi Guglielma — Bogino Sebastiano Giuseppe — Rapone Virginia — Raffaelli Regina — Rollo Carmela — Cavota Francesca — Cocchetti Antonietta — Tami Fiorina — Mossa Pina — Pasquini Enrica — Cingolani Elisa — Menicalli Giuseppe — Castaldi Luigi — Susanni Gualtiero — Pompi Marianna — Damena Teresa — D'Innocenzio Erminia — Cifelli Giuseppe — Galante Andrea.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico. quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Martelli Adele 2 lettini a nome Luigia e Maria Rita — Rimbaldi Pericle 4 lettini a nome + Giuseppe Malaguti, + Clemente Rimbaldi, Marianna Malaguti, Enrica Tacconi — Boroni Pina a nome proprio — Bozzi Amelia a nome + Almo Maggiani — Flaim Oliva a nome Giuseppe Carrubba — Di Silvestro Salvatore a nome proprio — Corvi Enrichetta a nome + Vincenzo Corvi e + Cesare Corvi — Alba Francesca a nome + Alba Carlo — Rotondo Giuseppina a nome + Anna — Puglioli Elda a nome Billi Sisto — Fusini Pasquale a nome Pasquale e Giovanni — Liberati Anna a nome Rulli Ubaldo — De Ferrari Nennele Baino a nome + Antonietta — Scarino Giuseppe 2 lettini a nome proprio e di Adriana Neira — Malavarca Carmela a nome proprio e famiglia — Baiani Armida a nome proprio — Rota Ippolita a nome proprio — Bontempi Giuseppe a nome proprio — Volgo Armando a nome Volgo Vincenza — Garbero Anna a nome Domenico e Anna — Rondolotto Celestina a nome + Carlo Rondolotto — Calistri Dina a nome proprio — Pignetta Maria a nome proprio — Bozzoli Giuseppina a nome Filomena Tavan Bozzoli — Lo Cicero Nella a nome proprio — Grazioli Laura Bombardieri a nome + Antonio Giuseppe Grazioli — Cardo Giovanni a nome Fiscante Giovanni.

La Santa Crociata Anno XLVII 10 Aprile 1960



IL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE

SOMMARIO

San Giuseppe, Patrono degli Ordini Religiosi . 1

Nella gloria della Risurrezione . 4

Il Legnaiolo . . 5

Nella festività di San Giuseppe . 7

I tuoi occhi . . 10

La Casa di San Giuseppe . . .11

Betlemme - Casa del Pane . . . 12

Preghiera a San Giuseppe . . . 13

Tributi di riconoscenza 14

SAN GIUSEPPE PATRONO degli ORDINI RELIGIOSI

di D. V. Canossa guanelliano

Il Priore di Nazareth

Non è certo scoprire un nuovo mondo l'asserire che a Nazareth nacque il primo nucleo di « Famiglia Religiosa ». Con Giuseppe, Maria, Gesù.

E che di tale Comunità il « Priore » fosse proprio Giuseppe — il meno in vista — neppure questo è cosa nuova. Tutt'altro!

Ma profuma sempre di freschezza — vorrei dire di novità, anche se antica di venti secoli — la dolcezza che emana, candida e soave, da quella vita semplice e tutta per Dio. Che è la prerogativa delle cose semplici.

Sì che dare oggi — in un mondo dai nervi tesi, a fior di pelle, per la troppa attività — un'occhiata nella casa di Nazareth, è come dare un'occhiata a un « angolo di Paradiso ».

Pecco d'irriverenza? Non penso. E, allora, è come fare una scampagnata, fuor dal rumor convulso della città, tra il verde riposante dei prati e l'aria salubre, che profuma di timo e di menta, e ti apre i polmoni a larghi respiri. Dico, dell'anima. Che nella semplicità della casa di Nazareth trova tutta la

sua grandezza. La sola. Soprattutto, per un'anima religiosa.

Ed è proprio in Giuseppe, il silenzioso capo di questa Famiglia, che l'anima consacrata a Dio trova il modello, vorrei dire più umano, a più diretto contatto, come punto di partenza, quasi base di lancio, per entrare nell'orbita di ben più eccelsa grandezza: quella di Maria. E, per Maria, di Gesù.

Perchè la vita del Religioso, come quella di Giuseppe, è fatta di nascondimento, di fede, di ubbidienza.

Vita di nascondimento

Non riesco ad immaginarmi S. Giuseppe con tanto di barba « fluente » onor del mento di un vecchietto, sia pur tanto simpatico. Nè con quella solennità e gravità, veneranda per gli anni, con cui ce lo rappresenta l'iconografia.

Oh, certo! Il motivo di simile rappresentazione è comprensibile.

Ma amo pensare a S. Giuseppe come a un giovane gagliardo, pieno di vita, che affronta con tutto l'entusiasmo, proprio dei giovani, le sue responsabilità. E che responsabilità!

E allora mi appare anche più grande la sua vita di nascondimento. Chè, con quell'onore che Dio gli aveva fatto, aveva ben di che vantarsi davanti ai suoi concittadini! Sopratutto in un paesino — come Nazareth — dove ogni piccola novità assume spesso le proporzioni di grandi avvenimenti.

S. Giuseppe, no!

Egli nasconde la sua verginale purezza con un matrimonio, che difende l'onore di Maria e il mistero dell'Incarnazione, e si fa credere un padre come tutti gli altri. Nasconde i particolari doni di vita interiore, che Dio gli ha elargiti, con una ordinaria vita di sudato lavoro.

Cela la sua intima tragedia di fronte alla divina maternità con un silenzio eroico. E l'autorità che ha, per mandato divino, sulle sublimi creature affidate alla sua custodia, sboccia in una profonda venerazione per loro.

Missione sublime, perfettamente attuata. Ma senza strepiti e senza pubblicità.

Forse, in un'epoca come la nostra — dove non par di vivere, se non si fa fracasso — pochi apprezzeranno questo comportamento di S. Giuseppe. E forse meno vorranno decisamente imitarlo.

Già, perchè coloro che stanno su altra sponda, vedendo le nostre opere, le nostre organizzazioni scolastiche e ricreative, le nostre realizzazioni sindacali o assistenziali, ne resteranno colpiti e... saranno costretti a venir con noi! Del resto, non ha detto Gesù che gli uomini, vedendo le nostre opere luminose di bene, daranno gloria al Padre che è nei Cieli?

Certo! Ma è anche verissimo che a ciò si può arrivare solo dopo molti anni di preparazione in una nascosta Nazareth, dove si viva di Dio per esserne ricchi e poterne dare poi agli altri. E purtroppo un'eresia — dell'azione — non ancora del tutto scomparsa, ha fatto dimenticare in pratica, se non in teoria, come l'anima di ogni apostolato stia tutta nella vita interiore.

E per questo ci vuole un grande spirito di Fede.

Vita di fede

Ci volle tanta Fede in Giuseppe per vedere un Dio potente in quel piccolo perseguitato, costretto a fuggire in Egitto; per vedere la Sapienza increata in quel fanciullo, che impara a parlare balbettando, come tutti i bambini di questo mondo. O per scorgere la Santità più sublime e delicata in quel ragazzetto che sta lontano tre giorni senza avvisare nessuno e mettendo in grave e mortale ambascia i suoi genitori. Vedere la Provvidenza Divina in quel Gesù che per mangiare ha bisogno del lavoro faticoso del falegname e non fa alcun miracolo per alleviare le fatiche e far trovare qualche volta almeno un pranzo già pronto!

Lo farà in seguito, manifestando ora la sua Potenza, ora la sua Provvidenza, ora la sua Sapienza in modo straordinario. Ma Giuseppe non ci sarà più. Ora deve vivere di Fede. Che non gli manca.

Ed è proprio questa Fede che lo rende ubbidiente in modo meraviglioso.

Vita di ubbidienza

Dopo una giornata di intenso lavoro (e quanto ha lavorato S. Giuseppe!) come si benedice di cuore chi ha inventato il letto! Non ci avete mai pensato? A quello, sì, bisognerebbe farlo, un monumento!

E un desiderio intimo è che nessuno di notte ti venga a disturbare.

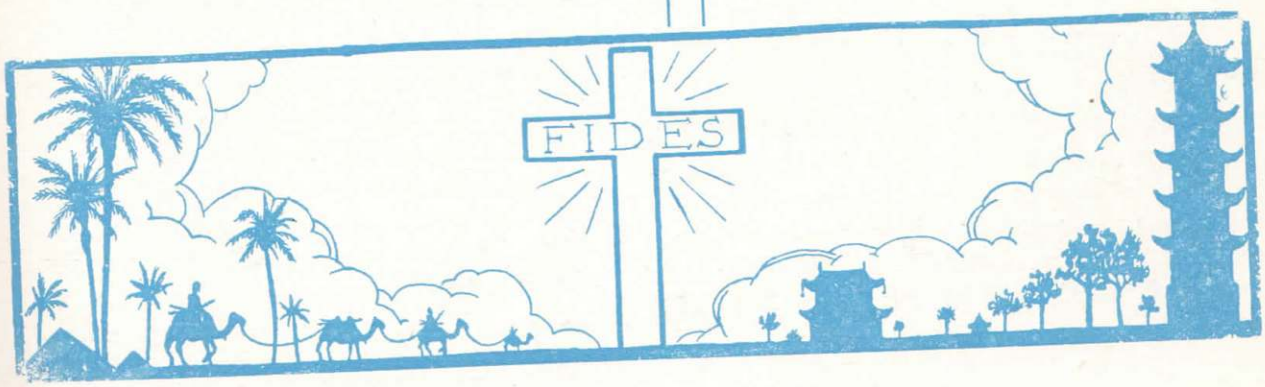
Mentre invece è proprio di notte che l'Angelo del Signore — quasi non ci fosse stato altro tempo disponibile — porta le sue ambasciate a S. Giuseppe.

E Giuseppe, senza eccezioni nè difficoltà di sorta, ubbidisce. Accetta con commovente docilità e prontezza ogni volere di Dio, senza discuterlo, senza inveire contro l'ambizione di Augusto che gli impone il viaggio a Betlemme, particolarmente faticoso per Maria; senza imprecare contro Erode, che lo obbliga ad abbandonare la propria terra, la casa, il lavoro e a rifugiarsi in Egitto, dove non mancheranno prove e difficoltà serie per una povera famiglia di profughi.

In ogni evento Egli scorge la provvida mano di Dio e con cuore giocondo, sia pure tra disagi e difficoltà, compie la missione affidatagli, sicuro che tutto andrà bene, quando l'uomo asseconda l'opera di Dio.

Chè Dio ci vuole bene e vuole solo il Bene.

E ogni sua disposizione (anche se per noi difficile e misteriosa) è sempre un bene per tutti, quando si ubbidisce e non si ostacola l'opera sua con le nostre resistenze, i rifiuti, le infedeltà, le ostinazioni.





NELLA GLORIA DELLA RISURREZIONE

di P. Luigi Buglia S. J.

Come aveva promesso, Gesù tornò a visitare più volte sua Madre mentre con varie apparizioni si tratteneva con gli Apostoli, confermandoli nella fede e dando loro le ultime istruzioni sul Regno di Dio, *la cui diffusione stava per affidare alla loro attività. Ormai anche molti discepoli dispersi erano tornati a riunirsi agli Apostoli, partecipando anch'essi alla felicità di vedere Gesù risorto. Il loro numero presto superò i* 500, *che un giorno si trovarono tutti riuniti sopra un monte indicato loro da Gesù; e in questa, che fu la più solenne delle Apparizioni, il Signore investì gli Apostoli della sua autorità con l'ordine di recarsi in ogni parte della terra a istruire e battezzare tutte le genti in nome delle tre divine Persone.*

Spuntò alfine l'aurora di quel quarantesimo giorno in cui Gesù doveva lasciare definitivamente la terra per tornarsene al Cielo, da cui trentaquattro anni prima era disceso per la salvezza dell'uomo. Egli non vi tornava solo come Dio, ma vi portava la sua umanità glorificata e tutta la moltitudine delle Anime che aveva strappato alla tirannia dell'Inferno. Metà della mattina la trascorse nel Cenacolo trattenendosi famigliarmente con gli Undici per dare gli ultimi ordini e ammaestramenti ai continuatori dell'Opera sua. Aspettassero in Gerusalemme la Promessa del Padre, lo Spirito Santo, comunicata loro per bocca sua. Da quel momento essi diventeranno suoi Testimoni presso tutti i popoli, cominciando da Gerusalemme fino agli ultimi confini della terra. Quando il sole raggiunse la massima intensità di luce, Gesù lasciò il Cenacolo per andare al monte degli Ulivi. Lo seguivano gli Apostoli, Maria con le donne e diversi altri discepoli — in tutto 120 *persone —. Gli abitanti di Gerusalemme non Lo videro, mentre ne attraversava le stradette, né fecero caso a quella grossa comitiva di Galilei, perché la città rigurgitava di forestieri venuti da ogni parte per la solennità di Pentecoste.*

Giunti sul luogo scelto da Gesù, tutti gli si strinsero intorno, e qualcuno gli domandò ancora se quello era il momento in cui farebbe la restaurazione del Regno d'Israele; ma Egli deluse la richiesta fondata sul vecchio pregiudizio e tornò a parlare d'un Regno universale da stabilire sul mondo: attendessero lo Spirito Santo che li avrebbe illuminati e guidati nell'ardua impresa. E mentre parlava levò solennemente le braccia su di loro per benedirli. Quello che avvenne allora nessuno dei presenti dimenticò mai più finché visse. All'improvviso la faccia di Gesù divenne raggiante come un sole e le sue vesti si fecero bianche come d'un candore di neve quali nessun tintore della terra potrebbe farne di più bianche.

A quel rapido mutamento di volto e della persona di Gesù, che prima di allora nessuno aveva mai veduto così, tranne i tre fortunati che furono con Lui sul Tabor, i presenti compresero

che stava per accadere qualche gran fatto. Essi non immaginavano di che natura fosse, ma dalla gioia segreta che faceva palpitare il loro cuore capirono che stavano per essere spettatori del più grande prodigio esterno del Cristo. Infatti Gesù, dopo di aver pronunziato le ultime parole: — Ecco, Io sono con voi tutti i giorni fino alla consumazione del tempo *tenendo le mani alzate in atto benedicente, cominciò a sollevarsi dal suolo e a librarsi nell'aria.*

Gli occhi estasiati dei discepoli miravano la luminosa figura ascendere dalla terra verso l'azzurro e farsi sempre più piccola, fino a scomparire dietro una nuvola che lo tolse alla loro vista.

Ma Gesù mentre si levava in alto circondato dall'esercito degli Angeli e dei Santi, fermò gli occhi ridenti su Maria, che sola vedeva il glorioso corteo salire verso il cielo. Ma prima che la nube occultasse la visione celeste Essa vide il suo Sposo Giuseppe, simile a un astro luminoso, che Le accennava con la mano, e udì la nota voce: — Addio, mia carissima Sposa! Ti aspetto nella gloria di nostro Figlio...

IL LEGNAIOLO

di D. M. Bianchi guanelliano

Nazareth. L'ultima luce del giorno piove dalle alture circostanti sulle viuzze del borgo.

Uomini stanchi che fanno ritorno alle misere case.

Donne che s'affrettano alla fonte prima che si faccia buio.

Un confuso belar di greggi.

Dilegua l'ultimo bacio del sole alle cime dei monti e, con il passo degli ultimi viandanti, si spegne ogni rumore.

E' sera.

Mentre la natura tace e si riposa nelle tenebre, è caro a ognuno cercar ristoro nel caldo della famiglia. Un po' di pane; qualche parola; la preghiera al Signore Iddio e poi il riposo sulle dure stuoie.

A Nazareth si è poveri e domani ci sarà altro lavoro.

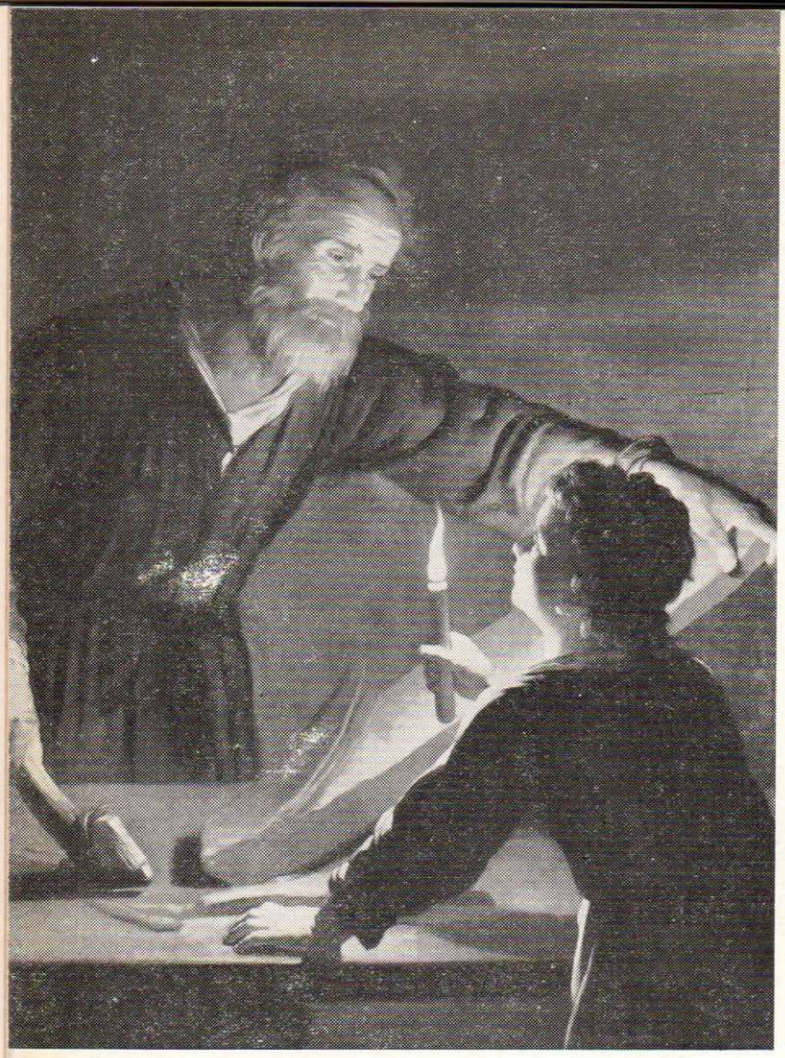
Ma da una di quelle case, povera fra le povere, si spande sulla via deserta una fioca luce tremolante.

Colpi di ascia: ritmati, lenti, come se vibrati da mano stanca.

Nella notte, qualcuno continua il lavoro: è Giuseppe, il legnaiolo del borgo; l'onesto artigiano che, per sé e per la famiglia, non possiede altra eredità che le sue mani.

E Giuseppe lavora. Sta dirozzando un pesante legno, per trarne... non saprei, di preciso.

E neppure importa saperlo, dal momento che, nell'umile bottega, più che utensili necessari al pane di ogni giorno si stanno costruendo le sorti di un mondo nuovo.



San Giuseppe falegname
e Gesù fanciullo.
GHERARDO DELLE NOTTI

Convento di San Silvestro
(Montecompatri).

Accanto all'uomo, un Fanciullo di forse otto anni: il figlio del carpentiere, come lo chiamano in paese.

Vorrebbe anch'Egli lavorare, ma le sue mani, le stesse che pur reggono cielo e terra, son tanto piccine!

Tuttavia, si rende utile, tenendo il lume: suo padre, così, lavorerà meglio.

Colpi e colpi.

Poi il Fanciullo, è Gesù!, alza il suo viso sorridente e i suoi occhi luminosi: guarda Giuseppe.

Ancora qualche colpo sul duro legno, ma più lento, più lento ancora, sino a che la mano, senza volerlo, si ferma: quello sguardo l'ha fermata!

Anche Giuseppe ora guarda Gesù e il suo volto s'illumina, mentre il sudore scompare.

C'è un Paradiso in terra ed è questo: godere del sorriso di Dio.

Solo allora si scordano le pene della vita e il volto, riflesso della pace che inonda il cuore, s'illumina a vera gioia: tanto può lo sguardo di Colui che ha detto: « Io sono la Luce. Io, la vita! ».

Ma, al di là del genio e della fantasia dell'Artista, vedo la mano di Giuseppe abbandonare il legno.

La vedo, lenta, alzarsi, posarsi sul capo del Fanciullo, accarezzarne i bei riccioli, a lungo.

« O uomo felice, cui fu dato poter contemplare, ascoltare, accarezzare e baciare il Figlio di Dio! ».

Nella festività di

S. Giuseppe

★



L'annuale ricorrenza della festa di San Giuseppe, cara al cuore di ogni fedele, ritorna ogni anno con i tepori della primavera e con i primi fiori dei prati, in un risveglio di luce e di calore che apre il cuore alla speranza e invita alla gioia.

La figura di San Giuseppe è familiare ai cattolici di tutto il mondo. Per questo la Sua festa assume aspetti di suggestiva popolarità e attraverso consuetudini che variano di città in città, resta, nella sua sostanza, una fervida manifestazione di fede profonda e genuina.

A Roma il nostro Tempio di San Giuseppe al Trionfale è divenuto ormai da anni la meta tradizionale di un pio pellegrinaggio che vede una folla immensa di fedeli susseguirsi ininterrottamente dinanzi alla venerata effige del Santo che, dall'alto del Suo trono, a tutti sorride e tutti benedice.

La solennità liturgica di San Giuseppe è una festa che rasserena l'animo, perché Egli è esempio di equilibrio, di silenzio, di nascondimento e di obbedienza. Accettò con umiltà la elezione di Dio, le rinunce e le prove di cui fu intessuta la sua vita.

Oggi molti, troppi, hanno sogni di grandezza e di potenza. Per questo può sembrare fuori posto esaltare in San Giuseppe l'umile, l'obbediente, il silenzioso. Eppure la salvezza proviene, nel tempo e nella eternità, proprio da quelle verità che Egli attuò in se stesso e dalle virtù che ancora e per sempre insegna.

Istantanee della









Con la Chiesa preghiamo:

« O Signore Gesù, ci siano di aiuto i meriti dello Sposo della Tua Santissima Madre, e la Sua intercessione ci ottenga che la luce della grazia risplenda in noi, anche se non ne siamo degni ».

solenne Processione

1) I bambini raccolti davanti l'effigie di San Giuseppe per una devota Comunione generale.

2) Il Sindaco di Roma e le Autorità Comunali partecipano alla processione.

3) L'uscita dal Tempio.

4-5-6) Alcuni momenti della solenne processione.

7) Dopo la S. Messa trasmessa per televisione: folla devota attorno al Celebrante, Mons. Luigi Fogàr.

8) Vie illuminate e fantasmagoria di colori nel Quartiere Trionfale.









I TUOI OCCHI

Motivi di speranza nella luce della Risurrezione

di P. Fulgenzio d'Alessandria

Troppi, oggi, non sanno che farne della vita. Più che accettarla come un dono, la subiscono come un peso. Molti arrivano al punto di rimproverare ai genitori quanto hanno fatto. E se da giovani riescono ad essere tranquilli riempiendosi di spensieratezza, non tarda ad arrivare il giorno nel quale tutto diventa insufficiente e nulla serve per riempire il vuoto del cuore. Chi frequenta gli ospedali ed ascolta le ultime confidenze dei partenti raccoglie una indiscutibile certezza: chi vive senza uno scopo che vada oltre una qualsiasi conquista terrena, è costretto a chiedersi a che cosa è servito affannarsi tanto se tutto finisce con la morte.

Ogni volto ha la sua storia, e gli occhi, di questa storia, sono i testimoni più eloquenti. Guardiamolo in viso questo nostro prossimo che avviciniamo tutti i giorni per via, sul lavoro, nei vari ritrovi: sarà una esperienza molto interessante. La maggior parte di questi volti guarda soltanto per terra e mostra d'essere soddisfatta per quello che trova in basso. Non è il caso d'interrogare perché sono più che eloquenti le azioni: parlano a sufficienza. Dicono che il guadagno, l'arrivismo, i facili piaceri, l'ambizione giustificano ogni cosa. Sono realtà che diventano maiuscole ed hanno un altare con tutti gli onori. Davanti ad esse ci s'inginocchia e si adora: i templi edificati in loro onore non sono mai vuoti. Abbiamo così lo sguardo denaro; lo sguardo sensuale; lo sguardo superbia. Invano, in questi occhi, cercheresti un poco di luce: tutto spento, di giorno e di notte.

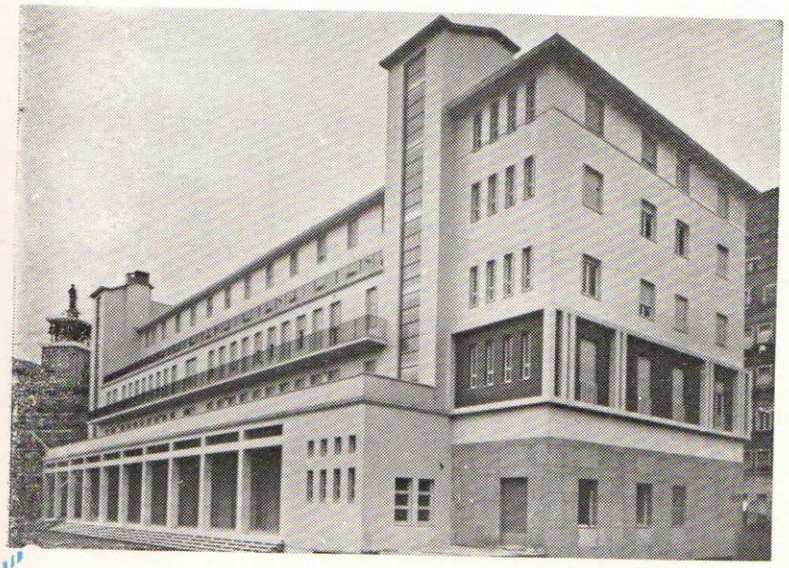
Altri volti non hanno più desideri: sono sazi, annoiati; tristi e delusi. Hanno provato e cercato tutto; arrivati, poi, alla fine d'ogni nuovo tentativo, si sono trovati sempre alla medesima realtà: nulla basta e soddisfa. Si diventa cinici; ancora un passo ed è la disperazione. Quando si costruiscono speranze e certezze su cose umane, presto o tardi queste cose dimostrano quanto valgono e tutto ricade su chi ha riposto in esse piena fiducia.

Con un poco di buona volontà s'incontrano volti che non guardano solo per terra. Pare che un lembo di cielo si rispecchi nei loro occhi. Poca differenza, fuori; ma dentro è tutt'altra cosa. Sanno quello che vogliono e seguono soltanto ciò che merita di essere inseguito. Anche se l'andazzo comune, la moda, l'opinione pubblica vuole così, questi cuori non ne sono schiavi, perché hanno scelto una libertà che li risparmia dalla triste condizione di povere marionette guidate da chi ha la voce più forte. Anche se valgono poco davanti al mondo, questi volti hanno una gioia che li ripaga d'ogni dimenticanza. E, quello che più conta, non raccolgono rimpianti, alla sera, quando si miete il lavoro della giornata.

Qualsiasi nave che si rispetti deve possedere un'ancora. Solo le ca-

se prefabbricate possono fare a meno di fondamenta, ma durano poco. Senza strade i veicoli rimarrebbero inutilizzati. Per i nostri occhi ci vuole qualcosa che rimanga anche se noi passiamo. Una certezza che non sia affidata a chi nulla può dove il padrone è soltanto Dio. Fra i vari nomi dati al Signore nel Vecchio Testamento vi è pure quello di pietra. Le onde del mare vanno e vengono, ma la roccia resiste. I secoli impallidiscono nel tempo; i valori umani conoscono troppo presto la cenere dei ricordi. Ma Dio resta per spiegare ogni cosa: fiamma per chi crede; lucignolo fumigante per chi si illude d'aver trovato di meglio elemosinando altrove. Tutti i giorni la sabbia tenta d'inghiottirci. Bisogna alzare le mani per aggrapparci a ciò che regge. Una mano divina è in attesa, dall'altra parte. Ora come invito; come rimprovero, domani.

Solo così la vita diventa un dialogo d'amore, anche se sono un povero uomo qualunque. Perché nella nuova legge non importa quello che si fa, ma come si fa. Pure i poveri sono figli di Dio ed a Lui tutti i figli sono cari, da quello che i giornali chiamano onorevole all'ultimo che soltanto le tasse ricordano. L'importante è di avere gli occhi aperti sul vero traguardo, senza confondere siepi e fossi con l'arrivo. Allora — ma solo allora — questa povera nostra vita merita veramente d'essere vissuta.



La Casa di San Giuseppe

Il 17 Aprile, Solennità di Pasqua di Resurrezione, si aprirà la

« CASA SAN GIUSEPPE »

nella parte riservata a pellegrini, associati ed ospiti, sia per persone singole che per gruppi.

Il trattamento sarà confortevole, con possibilità di vitto ed alloggio, a condizione di favore per gli Associati della Pia Unione del Transito di San Giuseppe.

La Casa San Giuseppe, per la parte destinata agli Ospiti, sarà anche denominata « NOVA DOMUS ».

Per qualsiasi informazione in merito, si consiglia rivolgersi alla Direzione della Casa stessa - VIA GIROLAMO SAVONAROLA, 38 - ROMA - Telefoni 31.81.41-2-3.

Betlemme - Casa del pane

Leggenda **di P. A. Battiston**

Betlemme era tornato il quieto paese di prima, appena cessato l'afflusso del censimento. Quella notte tutti erano rientrati nelle case sepolte nell'oscurità.

A una cert'ora, però, un uomo era uscito da una spelonca scavata nella collina. Aveva accomodato in fretta su d'un asinello la giovane sposa col Bambino, e aveva preso la strada verso Hebron. Gesù, Maria e Giuseppe fuggivano in Egitto!

Giuseppe non conosceva la via: ma, volendo scendere verso sud, preferì passare attraverso i campi, finché la piccola comitiva sparì inghiottita dal buio della notte.

★ ★ ★

Quando si fece giorno e le porte della città furono aperte, Simone uscì per ultimare, solo soletto, il lavoro del suo campicello, che, proprio il giorno prima aveva seminato a grano. Dopo qualche tempo egli si accorse di un fatto che non gli era accaduto mai. Vide spiccare sul bruno terreno una spiga di frumento.

La raccolse. Era un po' sciupata, ma aveva ancora qualche granello; cinque o sei in tutto. Meravigliato, adattò colla zappa l'angolino del campo che fino allora aveva servito per il concime; vi seminò uno per uno quei grani a debita distanza. Al tempo della mietitura tutte le piantine avevano accestito, e gli regalarono il cento per uno.

Della cosa non parlò con nessuno. Per parecchi anni dedicò a quel grano del mistero una cura intensiva, finché tutto il campicello ne fu ricco.

★ ★ ★

Ne andava superbo perché era bello, robusto e ben nutrito. Dava poi un pane fragrante e gustosissimo!

— Simone, hai comprato il grano da semina quest'anno?

— Tutt'altro! Vi dirò, anzi, ch'è sceso dal cielo.

— Dà lode a Dio, Simone, — continuavano i vicini invidiosi. — L'hai comprato in Egitto o in Mesopotamia?

— Affatto! Non v'ho detto che è sceso dal cielo?

Non avrebbe avuto torto il brav'uomo, se avesse saputo che la spiga misteriosa era caduta dai panni con cui la Madonna aveva coperto il Figlio divino, quando, in fretta, lo aveva raccolto dalla paglia della mangiatoia.

★ ★ ★

A dispetto dei vicini Simone diventò il più fortunato coltivatore di grano. Comperò altri poderi e arricchì fino a fabbricarsi in Gerusalemme, sul Monte Sion, un palazzo, vicino a quello di Caifas, principe del Sinedrio.

Una cosa solo non seppe mai spiegarsi: quella della spiga misteriosa!

Intanto i clienti e le persone di sua conoscenza gli parlarono di un giovane Rabbi di Nazaret. Gli parlarono della sua dottrina, dei suoi miracoli, avanzando l'idea che forse era il Messia tanto aspettato. L'epoca era matura.

Nella rettitudine dell'animo suo volle conoscerlo, e cominciò a frequentare le sue prediche.

Ogni volta che tornava ai suoi affari, era sempre più convinto che doveva essere real-

mente il Messia, perché nessuno sapeva dire quello ch'Egli predicava, e nessuno aveva mai confermato la sua parola con opere così portentose.

Benché quel Rabbi non lodasse i ricchi e dimostrasse tutte le simpatie per i poveri, chiese e ottenne di far parte dei suoi discepoli. Perciò fu felice di riceverlo anche, qualche volta, in casa sua.

★ ★ ★

Era giovedì, primo giorno degli Azimi. Gesù aveva deciso di non tornare a Betania come aveva fatto le sere precedenti. Occorreva quindi preparare il necessario per la solenne celebrazione della Pasqua.

Gli domandarono gli Apostoli: « Dove vuoi che andiamo a preparare la Pasqua? ». Gesù disse a Pietro e Giovanni: « Andate in città. Vi si farà incontro un uomo che regge una brocca d'acqua. Seguitelo e dove entrerà, domandate al padrone di casa " Il Maestro dice dove è la stanza ove mangi la Pasqua coi suoi discepoli? " ».

Quel padrone di casa altro non era che Simone, il quale fu ben contento di cedere al Maestro il suo Cenacolo, la più bella sala del palazzo, che, per l'occasione, e per onorare gli ospiti, aveva fatto adornare con tappeti e arazzi. Poi, prese dalla madia i pani azimi, già preparati per la cerimonia pasquale colle spighe migliori dell'antico campicello di Betlemme.

Scelse i più belli e li fece recare in dono a Gesù.

Non avrebbe mai più pensato, il buon Simone, che uno di quei pani sarebbe diventato veramente il pane sceso dal cielo, trasformato dalla potenza di Dio nella carne del Signore. Egli stesso, quella notte, l'avrebbe data in cibo agli Apostoli, come tante volte aveva loro promesso!

Betlemme, casa del pane, davvero!

Per diventare nel Cenacolo pane degli Angeli, *ricchezza di vita eterna; e pegno, per chi lo riceve, di amore infinito!*

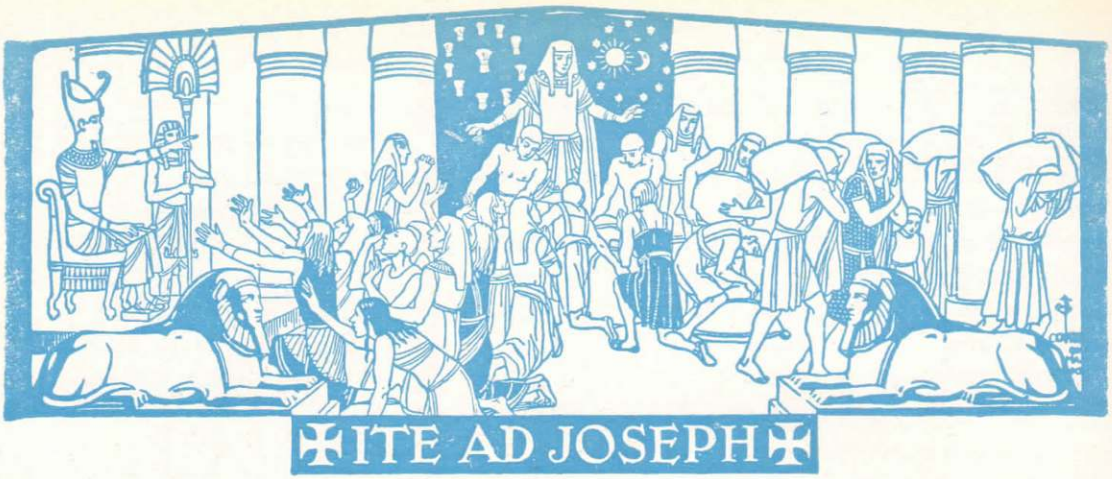
PREGHIERA A SAN GIUSEPPE



Ave o San Giuseppe — fedelissimo Padre Putativo di Gesù e Sposo Immacolato di Maria — tu sei benedetto fra tutti gli uomini della terra e benedetto sia Gesù nel Cuore Immacolato di Maria.

O San Giuseppe, Padre Adottivo di Gesù, aiuto infallibile in tutti i pericoli dell'anima e del corpo — custode e modello della purezza — aiutaci nelle nostre necessità — ascolta le nostre preghiere e prega per noi peccatori — adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

(Traduzione dallo spagnolo)



TRIBUTI DI RICONOSCENZA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

1

Chiedo perdono di avere dubitato del potere di San Giuseppe

Scrivo non solo per ringraziare San Giuseppe, ma per renderGli gloria e chiedere perdono di avere troppo diffidato del suo aiuto.

Nei miei dolori fisici e morali, mai mi ero rivolta a Lui con fede viva, sebbene da più anni una voce interna mi ripetesse: « Ricorri a San Giuseppe in qualunque bisogno pur grave che sia ». Sorda a quell'invito, gemevo oppressa da afflizioni.

Giunse il giorno fortunato che la lettura della Santa Crociata mi tolse ogni dubbio e mi aprì il cuore a grande speranza. I miei occhi si posarono su quelle parole che Gesù disse ad una Santa: « Sono poche le anime che conoscono la potenza d'intercessione di San Giuseppe ». Questa rivelazione fece profonda impressione nella mia anima, e decisi di farmene esperienza. Mi buttai in preghiera davanti a San Giuseppe e a Lui abbandonai tutto: la mia anima, la mia salute, i miei piccoli interessi. Lo elessi direttore, medico, amministratore.

Iniziai una novena, poi due, poi tre, finché non si contarono più. Promisi la pubblicazione sulla Santa Crociata, e promisi ancora che ad ogni grazia ricevuta avrei diffuso in Suo onore 400 novene. I mesi passarono nella preghiera costante e fiduciosa, tanto più tenace, quando ero tentata di scoraggiamento.

Decisa com'ero di sperimentare la potenza di San Giuseppe, non mi arresi.

Le grazie incominciarono a piovere, una dopo l'altra, tanto da vedere esaudite anche quelle aspirazioni segrete che io non avevo mai manifestato.

Ora la mia fede si è fatta grande e San Giuseppe non Lo abbandonerò più.

Se tutti coloro che soffrono si rivolgessero a San Giuseppe con fede e con perseveranza, nel mondo non ci sarebbe tanto dolore e tanta disperazione. Non c'è che una via: ricorrere a San Giuseppe, Lui che ha la potenza di « comandare » a Gesù.

Rubinetto Rosina
Roma

2

E' ritornata la pace in famiglia

Già da diversi anni avevo bisogno di pace, di concordia in famiglia, e per questa mancanza soffrivo immensamente. Mi rivolsi con fiducia al caro San Giuseppe, e in poco tempo, in modo inaspettato, stabilì in modo tale le cose che la sospirata pace ritornò a sorridere nella mia famiglia.

Sono riconoscentissima a San Giuseppe e desidero che questa devozione si estenda a tutti i fedeli.

Bocchese Giuseppina
Arzignano

3

Continua protezione del Santo

Fra le tante grazie che San Giuseppe mi ha concesso, specialmente in questi ultimi tempi, vorrei si pubblicassero queste: Un valido aiuto in due interventi chi-

rurgici abbastanza gravi e complicati. La conversione di una persona a me tanto cara, la quale da circa dieci anni aveva abbandonato la famiglia, e quindi anche ogni pratica religiosa, per una relazione illecita. Ora, grazie a San Giuseppe, è nuovamente in seno alla sua famiglia e vive cristianamente. La sistemazione di una famiglia bisognosa e senza tetto in una delle case minime assegnate dal Comune. La sistemazione economica di un'altra famiglia, proprio nel modo più insperato, e quindi per particolare intercessione del caro Santo.

N. O. - Cagliari

4

San Giuseppe mi ha esaudita

Lavoro da molti anni in uno stabilimento. Alcuni mesi fa, il nostro principale doveva diminuire il personale per scarsità di lavoro, ed io temevo di essere fra coloro che sarebbero stati licenziati. Mi rivolsi allora a San Giuseppe, incominciando la recita di una novena e scongiurandoLo di non lasciarmi licenziare. Promisi anche un'offerta. L'ultimo giorno della novena era per me il giorno decisivo. Con mia grande gioia mi vidi riconfermata nel mio posto di lavoro che spero di potere conservare a lungo. Ne sia ringraziato il mio Santo protettore.

Biello Angela
Asti

5

Trova lavoro in modo insperato

Ci scrive una mamma. Un mio figlio sposato, che aveva ormai un buon impiego perché era stato assunto presso una grande ditta, era stato licenziato perché la ditta si era trovata in difficili condizioni economiche. Immagini la disperazione della nostra famiglia! Una mia conoscente abbonata alla Santa Crociata, mi consigliò di rivolgermi a San Giuseppe, recitando delle novene in suo onore. Accolsi volentieri quel consiglio. Al termine della terza novena, mio figlio riceveva una lettera che lo invitava a presentarsi a Mantova per occupare un posto in un ufficio. E' stato infatti assunto, in forma stabile, e guadagna abbastanza bene. Così grazie a San Giuseppe, è entrata la tranquillità nella nostra famiglia.

Corradini Selene
Suzzara

6

Un cuore riconoscente

Con animo grato esprimo il mio ringraziamento al glorioso San Giuseppe, per avermi esaudita in quello che da tempo desideravo.

Mio marito, infortunato già due volte sul lavoro ed emigrato da parecchi anni in Svizzera, cercava lavoro in Italia. Ma, nonostante le continue ricerche, non riusciva a trovare una buona sistemazione qui presso la sua famiglia. Mi rivolsi con grande fede a San Giuseppe, patrono delle famiglie cristiane, e continuai senza stancarmi la recita della novena. Il Santo mi ha completamente esaudita. Mio marito si trova ora a posto in tutto. Lavora in un paese qui vicino, felice di essere unito alla sua famiglia.

Moro G.
Bergamo

7

A perenne riconoscenza

Mia moglie Pessina Teodolinda, trasportata d'urgenza all'ospedale per emorragia interna, era stata nello stesso giorno rilasciata dai medici, perché non c'era più speranza di salvezza. In quelle ore di angoscia, mi ricordai di invocare San Giuseppe, supplicandolo di venire in mio soccorso. Mentre si tentavano ugualmente le cure che la scienza medica poteva suggerire, io continuavo a pregare e a sperare nel Santo. La mia speranza non è stata vana. Ora mia moglie è fuori pericolo e sta bene. Voglio che la grazia sia pubblicata sul bollettino a perenne ringraziamento al grande Santo.

Marinoni Antonio
Como

Rendono vive grazie a San Giuseppe

Colombo Giuseppina, Milano - Ringrazia San Giuseppe, per la definitiva occupazione di suo figlio come insegnante.

Nuvolo Rita, Napoli - « Trovandomi in momenti di affanno, mi rivolsi con fiducia al potente San Giuseppe, e subito mi vidi aiutata ».

Simonetta Zoe, Roma - Per grazia ricevuta, per la guarigione di una cara persona.

Signorelli Carmelina, Bergamo - « ...ogni volta che ho fatto ricorso a Lui, sono sempre stata esaudita ».

Varotto Marcella, Treviso - « Mio nipote Giuseppe, dopo un anno e mezzo di malattia e dopo avere subito parecchie operazioni, ha potuto riprendere il suo lavoro nel suo ufficio ».

Filippetti Claudina, Alessandria - Per guarigione ottenuta.

Lanzetti Lucia, Torino - Grata per la guarigione della figliuola Assunta.

Caldirola Elena, Milano - Offre una somma in onore di San Giuseppe, per promessa fatta e si raccomanda alle preghiere per altra importante grazia che attende fiduciosa da San Giuseppe.

Martinazzi Maria, Svizzera - « Per promessa fatta al mio Santo protettore il quale mi ha dato la grazia di aver trovato un buon lavoro ».

Curti Pina Dal Pozzo, Bologna - Grata al Santo per la subitanea e completa guarigione del suo bambino.

Guccione Filippa, Palermo - Ringrazia per l'ottenuta sistemazione della casa.

Baldo Gisella, Rovereto - « ...Dopo tanto supplicare finalmente ho ricevuto la grazia desiderata: mio figlio ha trovato un'ottima occupazione ».

Una devota di Trento - « ...Ho pregato continuamente e con fede. E fu vero: il male pian piano cessò. Ringrazio il grande Santo ».

Capponi C., Macerata - Ringrazia per l'esito positivo di un esame sostenuto da una persona cara.

Filipponi Anita, Forlì - Per avere conseguito un buon lavoro.

Mazzoni Ines, Trento - Ringrazia per la guarigione della nipote.

Dallago Pia, Mezzolombardo - Scampata da grave pericolo.

Sig. Visconti, Roma - Per la guarigione del fratello da grave malattia.

Frattini Maria, Modena - Riconoscente al Santo per grande grazia ottenuta in onore diangoscia.

Donghi Francesca, Milano - « ...Desideravo tanto trovare una sistemazione di lavoro, e mia sorella mi ha detto di invocare San Giuseppe. Dopo tre giorni che lo stavo pregando, mi venne offerto un posto di lavoro. Sono tanto felice che da quel giorno ho sempre pregato San Giuseppe ».

Bonissone Liliana, Milano - Ringrazia per la guarigione della mamma.

Mazzola Davide, Sesto San Giovanni - Per avere trovato alloggio.

Zarcone Anna, Palermo - Per segnalatissima grazia ricevuta.

Mussari Antonietta, Nicastro - « In ringraziamento a San Giuseppe per la protezione mostrata in una recente circostanza ».

Mangiarotti Maria, Milano - Per buon esito esami del figlio.

Comelli Luigina, Milano - Per lavoro ottenuto.

Greco Letizia, Bari - Per la guarigione della figlia.

Millefiori Giuseppina, Roma - Guarita da grave malattia.

Rag. Pozzoni Andrea, Milano - « Adempiendo una promessa fatta a S. Giuseppe, invio l'offerta qui unita. Preghi e faccia pregare perché il prodigioso Santo mantenga la sua protezione sulla mia famiglia e mi assista nella mia attività di lavoro e di studio ».



Grazie ricevute

Torcoli Elia - Landoni Pierina - Bardo Rina - Spagnuolo Giulio - Ottazzi Giuseppe - Lecca Maria - Lippolis Antonia - Raia Antonio - Bressan Maria - Carrara Francesco - Sup.ra Sr. Giannattasio Monastero Armeno - Sr. Carmelina La Cognata - Maremmani Angiola - Montanari Clelia - Postighel Giuseppina - Sobrero Giuseppina - Calzolari Assunta - Lorandi Lucio - Sinardi Angelo - Chessa Ledda Giovanna - Terranova Mariannina - Vaglia Stefania - Muti Clara - Civita Pasqualina - Sanzo Vincenzo - Scagliatti Vittorina - Mussato Irma - Marinsalta Maria - Boido Anna - Vuanello Elsa - Rizzo Mimì - Tarantino Angelina - Borrelli Rosa - Brighi Lina - Callegari Giacomo - Andreis Gina - Giuliani Carmela - Civalleri Antonio - Airenti Ernesto - Baldrighi Luisa - Franco Luigia Melizzano - Mapelli Sofia - Tabarelli Frida - Famiglia Adler - Famiglia Filangieri - Croci Anna Maria - Giacchello Romana Maria - Landi Aristodemo - Rubino Anna - Biancheni Adelaide - Visca Immacolata - Menesini Natalina - Mattiangeli Beatrice - Bacigaluppi Settimia - Don Emilio Giordan - Pettigiani Maria - Bertero Rosetta - Marisa De Muro - Galvano Lidia - Cerritelli Gemma - Tomio Anna - Vacca Domenica - Lombardozzi Elvira - Pulici Maria Ghezzi - Bardotti Angela - Piccoli Anna - Corbelli Maria - Lazzarini Giustina - Ravasio Celestina - Forcella Antonia - Repetto Maria - Franchetti Rosa Carmela - Pierucci Rita - Martini Lydia - Catroppo Stefano - Tranquillini Agnese - Caccianiga Cecilia - Borrelli Giuseppina - Flauto Maria - Samorè Palmira Riccaldi -

Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S. C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

Anno XLVII - N. 15 10 Aprile 1960

Tipografia « Don Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - Roma

Piero Concetta - Lorenzetti Gabriele - Pugliese Palma - Lenzi Paolina - Passanise Erminia - De Regibus Caterina - Colombo Domitilla - Cerritelli Gianna - Pinna Maria - Moi Efisia - Lidonnici Anita - Lisie Angela - Baldovino Maria - Perez Maria - Rizzuto Maria - Montanari Francesco - Calia Domitilla - Martini Anna - Salvadori Antonio - Snaidero Luciano - Itri Anna - Loss Maria - Pietraboni Angela - Erbisti Angelina - Riparbelli Elide - Avalllona Lucia - Schena Ernesta - Rolando Giuseppe - Viotti Domenico - Bussana Maddalena - Cortes Bianca - Gobetti Angela - Spina Epifania - Angius Elisabetta - Magni Luigi - Ghezzi Lina - Dal Pozzo Giuseppina - Casula Gesuina - Marghitelli Stefano - Corrao Antonio - Minini Eligio - Perruzzini Rosa - Famiglia Podestà - Parotto Rosina - Boniccio Teresa - Pierella Maria - Abbracciavento Rosa - Marussi Anna - Debuttolis Antonina - Iohainer Pina - Bertolli Angelina - Tucci Virginia - Laviano Maria - Ravasi Innocente - Lorino Isa - Fineo Saveria - Simoni -Amelia -- -Pecoraro Giuseppina - Valli Giuseppina - Piana Pierantonio - Brasi Samuele - Artemisia Nanni - Puacentino Vittorio - Mozzani Caterina - Onessi Margherita - Maroso Giovanna - Staiz Lina - Mocchiutti Adele - Tarter Angela - Brusa Orsolina - Angeli Maria - Guglielmone Rita - Suor Mancosu Rosalia - Domato Filomena - Romandini Giuseppina - Sorelle Verde - Grasso Luigina - Guasconi Franca - Gallerani Adelina - Bertola Caterina - Assalle Battista - Poletti Rachele - Della Torre Mario - Camardi Angelina - Canavesi Giuseppe - Pagnoni Angela - Dellera Giuseppe - Agnello Angela - Sanna Lina - Brunetta Al-

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

N. ..... del bollettario ch. 9

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante *Addì* (1) ..... 19 ....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

L'ufficiale di Posta

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Aprile 1960

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. . . . . dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

1) — **Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.**

2) — **Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:**

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — **Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.**

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

---

fonsina - Rispoli Filomena - Bottino Lucia - Asara Antonina - Durelli Gemma - Famiglia Mantovani - Locicero Nicolò - Daio Lucia - Padrazini Caterina - Cescutti Genoveffa - Malara Maria - Gargiulo Tobia - Barbero Michele - Merlo Ettorina - Miglino Maria - Fantini Maria - Rulli Giuseppina - Vivaldi Caterina - Guarda Ida - Quattrone Carlo - Lorè Maria - Puccetti Bruno - Paniconi Antonina - Dallesso Maria - Lanzaroni Lina - Lo Cicero Nella - Calistri Dino - Negroni Domenico - Pignata Lucrezio - Neri Tina - Marra Giuseppe - Micheluccini Rosa - Signorelli Carmelina - Bianchini Annunciata - Dal Molin Maria - Orlandi Rosa - Aiello Carmelina - Salvini Ines - Dorigatti Anna - Ghidetti Maria - Benigno Goivanni - Mattiuzzo Giuseppe - Cerea Paola - Santini Leontina - Bonini Vanda - Rossi Viria - Casimiri Zeffira - Bisi Guido - F. Alberta - Bruno Giuseppina - Spinelli Angela - Budini Angelina - Bregant Angela - Moverna Giuseppe - Quilici Pia - Rossini Vinni - Albani Giovanna - Quaglia Maria Antonia - Raschillà Francesca - Tarini Ines - Stevan Giuseppe - Soini Amalia - Bianchi Elvira - Bergamaschi Maria - Suor Carmelita De Nucci - Bassetti Amalia - Piccitto Tilde - Blasi Sergio - Calori Gina - Casagranda Giuseppe - Patti Concettina - Poggi Severina - Mulas Maria - Marzella Isabella - Riggio Dr. Salvatore - Tumminia Giovanna Saitta - Argento Angela - Paola Visintainer - Cameroni Porzi Giovanna - Melotti Anna - Vitale Caterina - Grossi Norma - Serena Tommaso - Spotti Maria Moioli - Micheli Emma - Dadini Oliva - De Biasi Anna Maria - Puglisi Vincenzina - Sandrone Ottavia - Fadanelli Bruna - De Angelis Giovanni

(continua)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**
Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500 .

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe. Per esse, posto il grande onore che comportano, l'offerta è di L. 18.000.

La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**
E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L.100; per un Triduo: L. 300 ; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000 ; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L.1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000 .

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**
Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

D. EZIO COVA - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO I°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO